

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 13 Agosto 1903

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 182

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obfringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

IL PARTITONE E NOI

Durante i grandi avvenimenti che seguirono nelle trascorse settimane e che tennero rivolta a sé l'attenzione del mondo intero, il nostro giornale non poté, occupato in gran parte di essi, dar relazione ai lettori d'un fatto notevole che si svolgeva nel campo socialista: parlo della scissura profonda che travaglia ancora il partito.

Veramente tale scissura esiste da gran tempo; ma da parecchi giorni in qua si manifesta in un rincrudimento più grave del solito.

Ieri l'altro il Crociato narrava in quinta colonna i particolari villani e maneschi (non so come altrimenti meglio qualificarli) d'una seduta dei socialisti di Milano. E i nostri lettori avranno per quel racconto intraveduto come si stia rabisiosamente nel Partitone. Intransigenti e riformisti, ferriani e turatiani si accaneggiano, si odiano, si combattono, si fischiano, si schiaffeggiano, cercano di sopraffarsi gli uni gli altri come indemoniati.

E il male non si limita a Milano, ma più o meno si estende per tutte le file del socialismo italiano. L'unità è rotta, pare, irrimediabilmente; molti turatiani si sono dimessi.

« Meglio così, meglio così » diranno taluni dei nostri. « Che i socialisti si guerreggino fra di loro sta bene. Divisi saranno più deboli ».

Ecco: io per mio conto non sono certo tutto in questo parere. Che una certa debolezza debba seguire a queste divisioni socialiste, convengo. Di fronte a una grande azione politica, per esempio, oppure a un tentativo di sciopero generale varranno meno, mancherà loro la compattezza necessaria a una piena vittoria. Ma relativamente a noi, ai nostri ideali religiosi saranno sempre gli stessi, sempre parimenti temibili. Imperocché la scissione dei socialisti è affare di personalità, di metodi più che di altro. Nei concetti generali essi sono sempre d'accordo. E tanto turatiani come ferriani continuano ad essere ferocemente anti-religiosi. Sicché sarà solamente il caso che invece di avere noi una sola grande schiera a guerreggiarci, ne avremo due: più piccole bensì ognuna per sé stessa a causa della divisione, ma in compenso — triste compenso! — più ardente per la maggior vitalità acquistata nella fraterna lotta.

Imperocché io tengo che fino a un certo punto le divergenze in un partito sieno più segno di vita che di debolezza. Un partito nel quale i componenti vanno tutti, come si dice, per un filo, è un partito che, o è morto o sta per morire.

Da che si vede che male farebbero i conti quei dei nostri che prendessero motivo da una sperata dissoluzione del socialismo in causa dei suoi dissensi per mettere le mani in pancia e continuare una placida beata vita.

Importa invece agire, ora, e agire strenuamente più che mai. Ho detto più che mai per la ragione che verrà esponendo il partito socialista, come s'è detto, è diviso, probabilmente per sempre, in due campi, il turatiano e il ferriano. Quello, più pratico, più misurato, più prudente, più addomesticato; questo, più violento, più a scatti, più rivoluzionario. Ora è appunto per questi due diversi atteggiamenti del socialismo, che esso ha probabilità di fare più fortuna. Nel mentre la parte ferriana raccoglie tra i proletari tutti gli indisciplinati, gli insofferenti di freno e i più sciamoiati, la parte turatiana coi sicuri successi di giorno per giorno attirerà a sé quei tanti che, nel mentre aspirano a migliorare le loro condizioni economiche con un processo più pratico e composto, non hanno in sé un sì vivo sentimento di religiosità e di coscienza da sapersi tener fermi contro le allettative socialiste.

Importa adunque che noi intensifichiamo l'opera nostra e la intensifichiamo sotto il duplice aspetto religioso ed economico.

Il terreno per il socialismo, specie nei centri industriali, è spaventosamente preparato. In gran numero di operai la fede o è esulata affatto o vi rimane così debole da non avere quasi nessuna efficacia. Immaginiamo perciò quanto facilmente costoro, spinti da quell'ansia estrema di godere e di migliorare le condizioni economiche che agita, come tutto il

resto del mondo così il proletariato, oggi entreranno a dare il nome nel Partito. Urge dunque di rafforzare nelle masse il sentimento religioso e contemporaneamente preparare una forte e buona organizzazione economica, nella quale gli operai possano ritrovare quei miglioramenti a cui hanno sacrosanto diritto, senza che essi debbano perciò passare tra le file socialiste. Ca.

UN ORGANO dei socialisti-riformisti

Roma, 12. — I socialisti dissidenti, in causa delle ultime manifestazioni dell'unione socialista romana, pubblicheranno nel prossimo ventura settembre un giornale settimanale di propaganda che svolgerà le idee della frazione riformista. Ne saranno redattori Bissolati, Cassola e Bonomi.

Notizie Vaticane

La salute del Papa.

Roma, 12. — Il Papa si è rimesso completamente dal breve male dell'altro ieri. Stamane il Papa ha passeggiato nei giardini del Vaticano e la passeggiata si è protratta per oltre un'ora. Pio X era di ottimo umore e si è lasciato a più riprese fotografare pesando per venti minuti circa.

Ritornando nei suoi appartamenti il pontefice ha ricevuto qualche privato. Nel pomeriggio ricevette il sindaco di Riese colla Giunta comunale.

Il cardinale Herrero y Espinosa.

Roma, 12. — Continuando a migliorare il cardinale Herrero y Espinosa ha lasciato ieri il Vaticano e fu trasportato, per consiglio del dottor Lapponi, nel palazzo Altemps sede del collegio spagnolo dove era andato ad alloggiare appena giunto a Roma.

Partenza di Cardinali.

Roma, 12. — Ieri sono partiti da Roma i Cardinali Kopp vescovo di Breslavia, Katschtaler arcivescovo di Salisburgo, Skrbensky arcivescovo di Praga, Prisco arcivescovo di Napoli, Capecepolo arcivescovo di Capua, Ferrari arcivescovo di Milano, Fisher arcivescovo di Colonia, Bacilieri, vescovo di Verona, e Francica Nava arcivescovo di Catania.

Pio X e il patriarcato di Venezia.

Roma, 12. — La Tribuna ha asserto essere caso nuovo il fatto che un Pontefice tenga in amministrazione provvisoria la Diocesi dalla quale si è separato per la sua elezione al Sommo Sacerdozio. Ora il caso è tanto poco nuovo che si avverrà già per Leone XIII a riguardo di Perugia, per Pio IX a riguardo d'Imola e per Pio VII a riguardo d'Imola ancora.

Cose di Corte e di Governo

Il Re.

Racconigi, 12. — S. M. il Re è ritornato da caccia dalla Valle di Aosta alle 15.47.

La Regina Margherita.

Tromsøe, 12. — La regina Margherita è giunta ieri alle 5 pom. a bordo del *Jolanthe*. Sbarcata, visitò il museo indi una carovana di Lapponi. La Regina proseguirà direttamente per Capo Nord.

Un progetto di Nasi pei maestri elementari

Roma, 12. — Si afferma che sono a buon punto, al ministero dell'Istruzione, gli studi per il progetto di miglioramento degli stipendi pei maestri elementari. Il progetto di Nasi sarebbe più largo del progetto d'iniziativa parlamentare, che si trova innanzi alla Camera allo stato di relazione, poichè, mentre questo concede un miglioramento poco sensibile e non a tutte le categorie di maestri, il progetto del ministro avvantaggerebbe non solo gli insegnanti rurali, ma pure quelli delle classi urbane.

Intanto di problema economico dei maestri sarà vivamente e lungamente discusso al Congresso magistrale nazionale che si terrà a Napoli alla fine di settembre. La maggioranza delle sezioni dell'Unione magistrale nazionale, nel referendum bandito dalla Commissione direttiva, si mostrò contraria all'idea della tassa scolastica, pretendendo che lo Stato provveda colle forze del bilancio e colle economie al miglioramento della scuola e dei maestri.

Circa il progetto di legge, se alla riapertura della Camera l'on. Nasi e l'on. Di Broglio non lo presenteranno, o ne ritarderanno la presentazione promessa da Zanardelli, i deputati amici della scuola chiederanno senz'altro che si discuta il progetto d'iniziativa parlamentare, prima del bilancio dell'istruzione.

IL SANTO PADRE PIO X alle Associazioni Cattoliche

Mons. Pro-Segretario di Stato di S. S. ha diretto al Presidente Generale dell'Opera dei Congressi la seguente lettera:

Ill.mo Signore,

Interprete dei sentimenti di tutti i Comitati e Sodalità Cattoliche d'Italia, con opportunissimo e felice pensiero l'ufficio di Presidenza Generale dell'Opera dei Congressi umiliava non ha guari al novello Pontefice congratulazioni e auguri. Ben volentieri pertanto adempio il venerato incarico confidatomi dal Santo Padre, significando alla S. V. Illustrissima il particolare gradimento onde Sua Santità si è degnata accogliere tale omaggio. L'augusto Vicario di Cristo confida grandemente, siccome già il compianto Sovrano Predecessore, nella fedele cooperazione delle Associazioni Cattoliche italiane, ed ama sperare eziandio che, come nel passato, così gareggino per l'avvenire tutti i suddetti Sodalità nell'osservanza dell'Apostolica Sede e nella difesa dei sacri suoi diritti. In argomento poi della benevolenza che si piace nutrire per V. S. e per i suoi dipendenti, Sua Santità ha impartita loro di tutto cuore una speciale benedizione.

Del che mentre la rendo intesa, con sensi di distinta stima godo raffermarmi Di V. S. Ill.ma

Roma, 8 agosto 1903.

Aff.mo per servirla
Raffaele Merry del Val
Pro-Seg. di Stato di S. S.

COSE GRAVI

riguardo la schiavitù del Benadir

Telegrafano da Roma 12, all'*Avvenire* d'Italia:

La Società antischiavista presieduta dal comm. Tolti ha oramai ricevuta tutta la relazione dell'inchiesta fatta nel Benadir dal viaggiatore Robecchi. Essa attende ora l'arrivo del Robecchi stesso prima di licenziarla alle stampe.

La relazione reca documenti gravissimi sulla schiavitù del Benadir, documenti assolutamente sconosciuti finora. Si vuole che vi sia anche la prova documentata della percentuale pagata alle autorità quale tassa imposta sul commercio della carne nera! La relazione verrà stampata in settembre.

Note e commenti

Il present-arm.

Ricorderanno i nostri lettori come al momento della proclamazione dell'elezione di Pio X fatta dal Card. Macchi dalla loggia esterna di S. Pietro la truppa che si trovava di servizio sulla piazza ha presentato le armi. Ricorderanno anche che tre giorni prima — cioè all'apertura del conclave — era stato annunciato che la truppa avrebbe presentate le armi al card. diacono, come a principe di santa Chiesa — e cioè dicevano i giornali liberali — per rispettare la legge delle garanzie che considera i cardinali come principi del sangue, e quindi aventi diritto agli onori militari.

Ma un tal atto ha suscitato le ire dei giornali radico-socialisti che accusarono Zanardelli di non seguire la politica... laico-democratica, che è nel programma del suo governo. E il povero Zanardelli — che in questi giorni, dicono, soffre molto d'insonnia e d'inappetenza ed è nervoso più del consueto — ha voluto tentare la sua auto-difesa con un comunicato, che è un modello del genere.

Il comunicato di Zanardelli.

Il comunicato lo pubblica l'*Esercito* giornale ufficioso del ministero della guerra. Premesso che le truppe presentandosi il Pontefice in forma pubblica avrebbero dovuto, secondo il regolamento militare presentare le armi, dice come e qualmente visto che ad un tratto e quasi inaspettatamente si aprì una delle finestre della Loggia di San Pietro, si stese un tappeto rosso, e si affacciarono Prelati ed altri Sacerdoti portanti sacre insegne; — visto che questo straordinario apparato non poté a meno di produrre un certo orgoglio anche nei reparti di truppa che si trovano sulla piazza, ed il reparto che si trovava per caso più prossimo alla Loggia dalla quale avveniva la proclamazione, per nessuna conoscenza, che facilmente si comprende, delle persone e del cerimoniale, credette che si trattasse del nuovo Pontefice in persona ed in obbedienza alle prescrizioni del Regolamento si affrettò a presentare le armi; — visto che l'esempio si propagò rapidamente come per contagio, cosicchè tutti gli altri reparti eseguirono successivamente lo stesso movimento; — conchiude che il present-arm delle truppe

non è stato un present-arm politico, ma una semplice applicazione fuori luogo di una disposizione regolamentare.

La trovata è davvero carina! i soldati hanno preso un *qui pro quo*. Ma se l'ufficiale comunicato parla di *qui pro quo* sul serio... fa venir da ridere per la sua eloquente ingenuità, mentre doveva lasciar correr. Chi pensava più al famoso present-arm? Ma la cosa sta forse altrimenti: Zanardelli ha paura dei suoi amici che cominciano a tempestarlo di interpellanze alla Camera; cerca il salvataggio, ecco tutto. Contento poi di salvarsi in qualunque modo, perchè a lui basta restare al potere... per la salute d'Italia.

Le vigili oche.

E contro il contegno del governo durante la malattia e la morte di Leone XIII s'è levata anche la voce dell'on. Caratti, deputato del collegio Gemona-Tarcento. Il quale (Caratti, non Tarcento, che ha buon senso) ha rimesso alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Chiedo d'interpellare l'on. Presidente del Consiglio sulla politica seguita dal governo in occasione dell'ultima vacanza della Santa Sede, non conforme ai principi di assoluta laicità dello Stato ».

Sempre fortunata la eterna città di Roma! Al tempo in cui era assediata dai Galli — mentre inconsolati e cittadini dormivano — lassù in Campidoglio stavano le vigili oche per lei; e le oche — così la storia — più volte diedero l'allarme, salvando la città. Il grande avvenimento si ripete. Dormono i sovrani, dormono i ministri, dormono i magistrati, dormono i generali, dormono cittadini e soldati; e Roma è assediata e minacciata dai... corvi, che approfittano d'una luttuosa circostanza per sorprenderla. Buon per lei che come al tempo dei tempi così oggi stia vigili le oche. Oche democratiche che dalle aule di un Consiglio, che dalle aule di un Parlamento (la storia non dice se all'epoca dei Romani avevano ancora avuto l'onore di entrare nei Consigli e nei Parlamenti) gettano l'allarme ai dormiglioni. Santo cielo, che sarebbe mai della nostra Roma, che sarebbe mai della patria nostra senza le oche? O Roma felix! o felix Roma!

Del resto, notino la interpellanza Caratti i tre volte buoni elettori di Tarcento e di Gemona, che nelle ultime elezioni gli hanno dato il voto; la notino per ricordarsi al tempo opportuno che l'ex loro rappresentante ha biasimato il governo, perchè ha portato rispetto al dolore e al sentimento dei cattolici, che venivano orbatati del loro capo, da Colui che fu forse la mente più eletta del secolo nostro. Devono ricordarsi di questo.

NEI BALCANI

Ponte fatto saltare colla dinamite.

Vienna, 12. — I giornali hanno da Salonicco che il ponte delle ferrovie orientali presso la stazione di Gewgeli è stato distrutto con la dinamite. Parte del binario è rotto, le comunicazioni con Salonicco e Ukub sono interrotte. Nessun morto e nessun ferito.

Alla vedova del console ucciso.

Costantinopoli, 12. — Il Sultano ha disposto di dare piena soddisfazione alla Russia per l'assassinio di Roskowsky. Lamsdorf inviò alla vedova di Roskowsky vive condoglianze comunicandole in pari tempo che si faranno all'estinto solenni funerali a spese dello Stato. La vedova riceverà inoltre una importante indennità materiale. La Porta assicurò alcuni diplomatici che secondo i rapporti pervenuti, Roskowsky avrebbe schiaffeggiato l'assassino; ma ciò è in contraddizione con tutte le notizie consolari.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Muratori italiani presi a bastonate e a revolverate.

Magonza, 12. — I muratori italiani che si erano sostituiti ai muratori magonzesi scioperanti vennero assaliti a bastonate e a revolverate. Molti rimasero feriti.

Vogliono lo sciopero generale.

Barcellona, 12. — Le società operaie anarchiche, specialmente il sindacato dei muratori continuano i loro sforzi in favore dello sciopero generale. Si operano parecchi arresti fra i principali sobillatori.

Un tafferuglio.

Bari, 12. — Un muratore volendo lavorare gli scioperanti lo assalirono, così che le guardie dovettero arrestare alcuni scioperanti. Allora la massa degli scioperanti irruppe in questura, fracassando i vetri e i mobili e tentando la generale devastazione. I delegati col revolver in pugno dovettero respingerli, ne nacque un terribile tafferuglio nella strada ove la truppa poi disperse i tumultuanti.

Per gli emigranti

Dal Transvaal.

(Contin. e fine vedi num. di ieri).

Nell'Africa del Sud vi restano estesissime terre, atte a dare i migliori prodotti, senza coltivarsi, per deficienza di braccia. Vi sono già occupati molti negri e vivono discretamente con una paga di 3 scellini al giorno con orto e due bottiglie di vino per testa, ma sono lavoratori miserabili tanto che a detto comune i bianchi fanno per uno e mezzo e due negri. Costretto dalla necessità di nuova mano d'opera per le terre del proprio paese, il Parlamento di Capo Town, deliberò 10 mila sterline per il trasporto dei contadini italiani al Capo.

Diecimila sterline sono cose da poco per un bisogno simile, ma per noi è abbastanza per significarci il grande bisogno che sentono di avere i nostri contadini per lavorare le loro terre.

Perciò il R. Commissariato dell'emigrazione fece molto bene a mandare il suo valente Ispettore Rossi, per constatare il fatto e vedere di persona se le condizioni del clima e del lavoro permettono una immigrazione vantaggiosa per gli italiani. Ma quel Farnis non vogliono offrire ai nostri contadini per paga che 2 scellini e 6 pence al giorno, casa e legna gratis e mezzo acro di terra per uso orto, ed un scellino e 25 alla donna. Sono condizioni impossibili ad accettarsi in quei paesi dove la vita costa tanto; sono condizioni indegne per gli italiani, perchè una paga simile la danno ai negri il cui lavoro vale poco più della metà del lavoro dei nostri.

Le condizioni che dovrebbero esigere da quei Farms africani, i nostri contadini dovranno essere le seguenti: Casa gratis con due acri di terra, 5 scellini al giorno lavorando dalle 6 alle 6, semi ed attrezzi rurali gratis i primi due anni, ed acqua assicurata. Più il permesso di allevare almeno due suini e dei polli.

Tutte queste condizioni saranno difficili a conseguirsi, però i fratelli Vradembur di Vlottemberg nel distretto di Stellenbosch cercano le famiglie di contadini italiani offrendo loro casa, orto, legna gratis, due bottiglie di vino per testa, il permesso di allevare maiali e polli e due scellini e mezzo al giorno, ma assicurano che coltivando bene nell'orto patate, cipolle e fragole, possono ricavare da esso fino a 50 sterline annue. Di fatti a Pretoria alcuni italiani coltivano già gli orti con grande loro vantaggio ed a Ioannesburg che è il vero centro del lavoro e degli affari dell'Africa del Sud, alcuni Lucchesi e Toscani hanno fatto buona fortuna con la coltivazione degli orti. Però ben dice il Rossi che i contadini italiani non dovrebbero cimentarsi ad un lavoro proficuo in quei paesi se prima non s'istruiscono un po' in quella forma di coltura che laggiù torna di maggiore interesse presso qualche contadino, od orticoltore già pratico in quella regione.

Molti sono i Farms e di più distretti che cercano contadini italiani per la coltura delle loro terre, dei loro fertili vigneti e deliziosi frutteti di albicocchi, però sta bene sapere che in alcuni di questi distretti come a Vurcester e Robertson vi è scarsità di acqua.

I distretti che meglio si confanno alla immigrazione italiana sono quelli di Stellenbosch, di Paarl e Wellington perchè la terra, il clima e l'acqua sono tanto simili a quelle dell'Italia.

Queste sarebbero le condizioni dei contadini lavoratori a giornata. Però nel caso che i nostri non potessero convenire sotto questa forma, molti proprietari sono pronti a cedere le loro terre a mezzadria. E varrebbe la pena il prenderle a mezzadria perchè nel Transvaal si potrebbero mettere a posto molti contadini. Il Natal è una colonia ricca per la fertilità delle sue terre, l'abbondanza dell'acqua ed una dolcezza relativa del suo clima. Famiglie di contadini per dar loro delle terre fertissime a mezzadria, si cercano pure a Wellington, a Gillie ed altre ne domanda il signor Bourke di Pretoria per le sue Farms. Altrettanto serie condizioni ed abbastanza vantaggiose, prepara per gli agricoltori mezzadri l'amministrazione della Potchefstroom and Klerksdorp Farms Association. Però il Rossi a pag. 95 del suo scritto, consiglia ad esigere di più: 1 il viaggio gratuito; 2 un pezzo di

terra metà irrigata, metà asciutta e una casa conveniente tanto sotto l'aspetto sanitario come sotto quello morale; 3 che il Sindacato provveda gli strumenti agricoli e gli animali, ed il mezzadro non risponda che delle perdite avvenute per colpa sua; 4 un'indennità conveniente se mancasse l'acqua d'irrigazione; 5 che il Sindacato provveda un magazzino di prodotti ed alimenti italiani da darsi a credito in base ai loro raccolti in erba; 6 che la società pensi alle spese dei medici, medicine, scuole e sementi; 7 che il mezzadro al termine del contratto abbia diritto di comperare il podere al prezzo di stima indicato da una commissione di arbitri composta da ambe le parti. Sono condizioni ottime, e sarà impossibile di conseguire tutte ma sta bene che l'agricoltore le conosca per sapere su quali basi deve fondare le prime trattative.

Però, secondo il parere degli intelligenti, trattandosi di terre fertillissime che aspettano forti e capaci braccia per dare i loro frutti abbondanti a chi li coltiverà per il primo, il partito migliore di tutti sarebbe che il nostro contadino potesse disporre del viaggio da sé, che costerà circa L. 300 e poi con circa L. 5000 saprebbe provvedersi di buoi e di tutti gli attrezzi rurali più necessari allo scopo di acquistarsi colà già un podere da pagarsi in 20 e più anni. Sarebbe un affare ottimo e non punto difficile perchè la terra fertile abbonda e mancano le braccia. Questo è quanto raccolti dal libro del Chiarissimo Rossi a cui rendo pubbliche grazie del gentile dono fattomi non meno che delle preziose notizie che presenta a quei lavoratori italiani che stanchi di offrire la loro opera nei paesi vicini dove già troppo abbonda come in Austria e Germania, apre loro una strada ad un lavoro remunerativo che salva la dignità personale del cristiano e dell'italiano.

Intanto speriamo che il R. Commissario vorrà assistere fino alla chiusura del Contratto e del trasporto gli aspiranti al nuovo lavoro raccomandando seriamente ai suoi consoli del luogo perchè questi abbiano a vigilare che nessuno possa venire meno ai patti del contratto regolarmente scritto e firmato.

Intanto al Congresso nazionale da tenersi il venturo settembre durante l'esposizione di Udine, si faccia uno studio anche sull'Emigrazione all'Africa del Sud. E starebbe che l'iniziativa venisse da Udine la di cui Provincia offre tanta parte dei suoi lavoratori per sostenere la mano d'opera presso i popoli che più ne abbisognano.

Fenomeni scismatici e vulcanici

Attività del Vesuvio.

Napoli, 12. — Il Vesuvio la scorsa notte fu attivissimo. Stamane alle ore 11.30 versava molta lava ignea da larghe fenditure prodottesi nel cono terminale. La lava alle 16 raggiunse circa 800 metri di lunghezza e 20 di larghezza presso l'atrio e cavallo del sito sterile tra Cugnoli e Ottaviano Vesuvio.

Il terreno nell'isola di Citera.

Atene, 12. — Un terremoto ier mattina alle ore 6 distrusse tre alloggi nell'isola di Citera. Le scosse furono avvertite in tutta la Grecia. Finora è segnalata nessuna vittima.

La querela del P. Ninoretti

contro il dott. Pieraccini e l'«Adriatico»

Venezia, 12. — Ieri fu portato avanti al nostro Tribunale, presieduto dall'avv. Pedrazzi, il processo contro il dott. Arnaldo Pieraccini, direttore del Manicomio di Macerata, il gerente dell'«Adriatico» Pietro Zennaro, e il direttore dello stesso giornale, on. Tecchio, quale civilmente responsabile, imputati del reato di diffamazione e d'ingiurie per avere in danno del padre dott. Cesare Ninoretti, direttore del Manicomio provinciale di S. Servolo, pubblicato sull'«Adriatico» del 31 marzo u.s. un articolo — «La questione dei Manicomi» del dott. Pieraccini, nel quale si diceva che il padre Ninoretti nel suo memoriale di risposta alla relazione della Commissione d'inchiesta, era caduto più volte in menzogne ed aveva data fraudolentemente una falsa interpretazione al libro: «L'assistenza dei pazzi» dell'autore dell'articolo, di cui erano state fatte parecchie citazioni.

Il padre Ninoretti querelò i suddetti, costituendosi parte civile. In udienza compariscono il dott. Pieraccini e il gerente Zennaro, l'on. Tecchio si fa rappresentare dall'avv. Bonafini. Al banco della P. C. sono gli avvocati comm. Paganuzzi, Carlo Nasi di Torino, e i due Castaldi di qui, in quello della difesa gli avvocati Feder, Pietriboni e Antonisei di Macerata.

Iniziatosi il dibattimento il P.M. avvocato Loredani-Partesotti solleva subito incidente per la sospensione, poiché pendente istruttoria penale sui fatti o persone che non può nominare, avente attinenza colla presente causa. Ne segue una calorosa e dotta discussione fra gli avvocati della P. C. e della difesa.

Intanto viene sospesa l'udienza per la esibizione d'un certificato da parte del

P. M. indi si riprende l'udienza e il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Dopo circa un'ora, il Tribunale torna nell'aula con ordinanza di sospensione. L'avv. Paganuzzi della P. C. dichiara che ricorrerà contro l'ordinanza di sospensione.

L'Inghilterra e gli immigranti stranieri

Londra, 12. — La commissione reale incaricata di studiare la questione relativa agli stranieri concluse per la creazione di un ufficio che farebbe una inchiesta dal punto di vista delle facoltà mentali, malattie contagiose, onoratezza. Un tribunale sanzionerebbe sulla loro ammissione in Inghilterra. Gli stranieri che non avessero i requisiti richiesti dalla commissione potranno essere espulsi. Il loro rifiuto alle informazioni, ovvero le informazioni false saranno punite penalmente. Le condanne potranno cagionare la espulsione. Certi quartieri popolosi sarebbero interdetti agli stranieri. La commissione d'attonde non è unanime.

IL PROCESSO HUMBERT

Parigi, 12. — L'udienza di oggi si aprì a mezzogiorno con aula affollatissima. Il commissario Hennion fa, come teste, la sua deposizione. Tre periti calligrafici dichiarano che le procure firmate dai Crawford erano scritte da Romano e da Emilio Daurignac con scrittura contraffatta. Gli imputati e gli avvocati contraddicono lungamente le affermazioni dei periti.

Dupuy notaio a Bayonne ed il suo giovane di studio riconoscono Daurignac come l'individuo che firmò la procura a nome dei Crawford.

Il difensore avv. Labori, afferma che i Crawford esistono, ma che portano un altro nome. Quindi tre impiegati postali riconoscono Romano Daurignac, come quello che ritirava lettere dirette ai fratelli Crawford. Romano continua a protestare.

Jaquin, ex consigliere di Stato, depone che credette durante 20 anni all'amicizia ed alla onorabilità degli Humbert, ma che non si valse mai delle sue funzioni in loro favore. Si dimise allorché conobbe la verità. L'udienza viene sospesa.

Quando si riprende l'udienza, viene interrogato l'ex notaio Langlois, il quale dichiara che fece prestare una decina di milioni agli Humbert, poiché credeva all'esistenza della eredità dei fratelli Crawford, in base alle sentenze ed ai documenti giudiziari. Delacherte depone nello stesso senso di Langlois. Depongono poscia alcune persone che prestarono denaro agli Humbert. Indi la seduta è tolta.

Un'americanata di nuovo genere.

Parigi, 12. — Il Figaro pubblica una lettera firmata Crawford, che tutti i magistrati ricevono ieri, nella quale un americano offre di fare vedere gli Humbert in America in comode vetture cellulari per pagare i creditori e le spese del processo.

Notizie estere

Menelek ammaliato.

Parigi, 12. — Il Rappel ha da Mannaoul: L'indisposizione di Menelek si aggravava. Essendo incominciata la stagione delle piogge egli dovette ritornare precipitosamente ad Addis Abeba. Non riceve più nessuno a palazzo. Non può ricevere la missione di Mac Millan ritornante dal Nilo Azzurro.

I stranieri a Pechino.

Londra, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino dicente che il ministro degli esteri ha manifestato l'intenzione di restringere i privilegi agli stranieri residenti di Pechino.

Nel paese disgraziato.

New York, 12. — Il console degli Stati Uniti a Fort de France telegrafa che un uragano imperverato sabato scorso cagionò un morto, a Fort de France e 7 a Trinità. Cinquemila vittime della catastrofe del Monte Pelée si trovano nuovamente senza ricovero.

Le dimissioni del gabinetto Serbo

Belgrado, 12. — In seguito a divergenze tra il ministro della guerra e altri ministri, l'intero gabinetto presentò le dimissioni nelle mani del re.

Notizie italiane

Incendio.

Firenze, 12. — La notte scorsa un gravissimo incendio distruggeva a Vaglia Mugello il magazzino di legnami e faticoso albergo Gucci, dove alloggiavano numerosi villeggianti. Questi scamparono alle fiamme, ma ognuno può immaginarsi con quale spavento. Il fuoco fu prontamente circoscritto. Il danno si calcola di dodicimila lire. Il Gucci era assicurato.

Dimostrazione contro un municipio - Molti feriti

Catania, 12. — A S. Michele presso Catania 300 donne iniziarono una dimostrazione al Municipio contro le tasse. Si unì loro circa un migliaio di uomini. Scagliarono una sassaiuola fittissima e tentarono di saccheggiare il Municipio; i carabinieri usarono le sciatole e le rivoltelle. Tre carabinieri rimasero feriti e così molti dimostranti. Si fecero parecchi arresti; accorse la truppa.

Ginnasti italiani alle gare di Anversa.

Ponte di Chiasso, 12. — I ginnasti genovesi delle società Cristoforo Colombo e San Filippo Neri, che si recano a partecipare alle feste ginnastiche internazionali di Anversa sono giunti da Milano iersera alle ore 19, salutati alla stazione dai rappresentanti della società milanese

Il telegrafo a Riese.

Roma, 12. — Il segretario del ministero delle Poste cav. Filippi ha annunciato al sindaco di Riese signor Andrezza che, conforme al desiderio di lui, è stato decretato l'impianto di un ufficio telegrafico a Riese. All'uopo sono stati dati gli ordini necessari all'autorità provinciale di Treviso per il pronto compimento dei lavori.

Le aspettative sul Papa

I giornali liberali continuano in questi giorni ad almanaccare sulla futura politica del nuovo Pontefice, ammanando ai lettori delle notizie una più curiosa dell'altra. Per tagliar corto a tutte queste fantastiche l'«Osservatore romano» di ieri sera pubblica un articolo sulla necessità di lasciare libero il pontefice della fastidiosa pressione delle aspettative pubbliche. La stampa, esso dice, preannunzia i futuri atteggiamenti del pontefice, chi supponendo il presentatore dell'opera di Leone XIII, chi rinnovatore o creatore di lotte, chi accomodante.

Tutto questo non può premere sull'indipendenza del pontefice; poiché il papa, che desuma i suoi immutabili doveri dalla sua coscienza illuminata dal Cielo, desumerà la parte contingente della sua opera personale dalla sua mente, e dal suo cuore e ogni parte della sua eccelsa e varia azione si coopererà dell'aiuto e del consiglio del suo cooperatore nato, cioè il Sacro Collegio, occhio ed orecchio del sommo pontefice.

Ma se non vi è pericolo per l'indipendenza del pontefice, vi è pericolo che stimolando sbandatamente ed artificialmente l'animo pubblico, gli atti del nuovo pontefice non trovino più il popolo compatto nell'ammirarlo secondo il loro merito e la loro verità, ma secondo il piacere o no che ne possa provare chi li avrebbe voluti in quel modo o in un altro.

Contro una piaga d'Italia

L'amministrazione municipale di Castiglione delle Stiviere dà, in questi giorni, un importante esempio da imitarsi. Si tratta di un tentativo di soluzione del gravissimo problema che riguarda l'alimentazione dei lavoratori di campagna. Ecco di cosa trattasi: Apposita commissione comunale di quella laboriosa e pacifica cittadina, quale nuovo mezzo di lotta contro la pellagra e contro la speculazione, ha deliberato di aprire col 31 corrente uno spaccio al minuto e cambio gratuito di farina di granturco nostrano. Sono ammessi all'acquisto ed al cambio gli operai poveri appartenenti per domicilio o residenza al Comune. Il prezzo d'acquisto è esposto nel locale di vendita. La stessa commissione ha aperto lo scorso mese uno spaccio di carni equine a c. 40 al kg. determinando condizioni di vendita lodevolissime.

Il disastro di Parigi

Un nuovo accidente sul «Metropolitain».

Parigi, 12. — Un nuovo accidente lungo la ferrovia Metropolitana simile a quello della sera del 10, ma senza gravi conseguenze avvenne ieri sera alle 6,30 alla stazione di piazza des Termes.

Nella macchina di un treno, si manifestò un principio d'incendio ma il fuoco fu subito spento. Vi fu però del panico abbastanza vivo tra i passeggeri; due donne saltando dal vagone si ferirono leggermente.

Un numero preciso delle vittime.

Parigi, 12. — Il numero dei morti nella catastrofe di Menilmontant è di 85, che tutti furono identificati. Oltre all'italiano Clorino — non Florino — identificato ieri, fu oggi identificato un altro italiano, certo Pietro Gallino d'anni 45, muratore. Le ultime cinque vittime della catastrofe di Menilmontant furono identificate stamane; fra esse si trova una famiglia composta di padre, madre e due figlie. Anche questi cinque morti abitavano a Parigi.

I funerali delle vittime.

Parigi, 12. — Stamane furono fatti funerali particolari a 56 delle vittime del disastro di Menilmontant, che erano state riconosciute e reclamate dalle famiglie loro. Il prefetto di polizia era rappresentato ad ogni funerale dal commissario di polizia dei rispettivi quartieri. Dappertutto vi era gran folla che, reverente e commossa, si scuopriva al passaggio dei feretri.

Attualmente i cadaveri non reclamati sono 25 ai quali domani si faranno i funerali a cura dell'autorità. Vi assisteranno il presidente del Consiglio dei ministri Combes e il presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Appello alla generosità pubblica.

Parigi, 12. — L'impressione per la catastrofe della Metropolitana non è affatto diminuita. I giornali vi dedicano anche stamane pagine intere ed espri-

mono la loro dolorosa simpatia verso le famiglie delle vittime. — Parecchi fanno appello alla generosità del pubblico a favore delle famiglie povere ed insistono perchè una severa inchiesta stabilisca le responsabilità incorse perchè pare che si commissero deplorabili imprudenze. Reclamano pure misure serie per evitare che si ripetano simili incidenti.

Il Gaulois dice che l'arcivescovo di Parigi card. Richard organizzerà una grande cerimonia funebre e farà dire messe in suffragio delle vittime.

Le responsabilità del disastro.

Parigi, 12. — E' stata chiusa l'inchiesta ordinata dal prefetto di polizia Leprieux sul disastro di lunedì sera. Si processerebbe Chauvin macchinista del treno incendiatosi, che non si uniformò al regolamento, mentre adempiendo scrupolosamente il suo dovere, poteva evitar la catastrofe.

Il Municipio pensa di chiedere importanti modificazioni al funzionamento della Metropolitana. Le scale saranno raddoppiate e il materiale dovrà essere incombustibile.

La ripresa del servizio ferroviario.

Parigi, 12. — Oggi si è ripreso il servizio ferroviario sui Metropolitain fino alla stazione vicina a M. Montant e l'affluenza fu abbastanza considerevole, ma sulle altre linee della Metropolitana la circolazione diminuì di più della metà temendo molti di esporsi ad una catastrofe. Le azioni della Metropolitana, che erano ieri a franchi 644 sono oggi a 592.

Tragedia in un reclusorio

Padova, 12. — Nella nostra casa di pena avvenne un grave fatto: nella sala di lavoro degli impagliatori, il condannato Pollino Giovanni, da Chieti, brandita una lunga arma tagliente da lavoro, si avventò sul recluso Coravo Stefano da Caltanissetta e gli menò un colpo in direzione del cuore. S'interpose la guardia di servizio, che riuscì a salvare il Coravo. Il Pollino riportò esso stesso una grave ferita alla mano dando il colpo. Fu ricoverato in infermeria, quindi passato in cella. Si mise in punizione anche il Coravo. Questi deve scontare sedici anni, il Pollino tre. L'autorità procede per mancato omicidio. Ieri l'ispettore centrale delle carceri, inviato dal ministero, in seguito alla nota tragedia, terminò l'inchiesta. In base ai risultati, il ministero traslocò telegraficamente a Perugia il direttore del reclusorio cav. Monzoni. Sembra che si affiderà pure ad una altra impresa l'appalto dei lavori di calcestruzzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

12 agosto.

Solenità religiosa.

Quest'anno con pompa straordinaria verrà celebrata nella parrocchiale di San Giorgio la festa dell'Assunzione di Maria SS.

Venerdì sera p. v. saranno cantate le Litanie del Perosi a tre voci e vari motetti di Maestro Tomadini.

Sabato, ore 10 ant. Messa solenne, accompagnata dall'organo e dall'orchestra. Il Kyrie e l'Agnus Dei è del Perosi (della Messa davidica), il Gloria, Credo, Sanctus e Benedictus del prof. Cervi. All'offertorio verrà eseguito il Totu Pulchra del Maestro Ravanello; al Post Communio l'Ave Maria, del Perosi. Verrà fatto gustare anche un po' di canto fermo Solennes, canto strettamente liturgico, che tanto piace all'udito e commuove il cuore. Ore 4 pom. Vesperti, musicati dal Ravanello e dal Bottazzo; cui farà seguito il paucigrado di circostanza; indi il Tantum Ergo, pure del Bottazzo a 4 voci e varie canzoncine.

Domenica 16, sarà festeggiato come l'antecedente giorno: le medesime funzioni, gli stessi canti in luogo però della Benedizione col Venerabile, alla sera si avrà la processione col simulacro della Vergine per la solita via della città, se il tempo, come speriamo, ci sarà propizio. Tutte le parti corali saranno eseguite da alcuni chierici della scuola cantorum del nostro Seminario Vescovile e da ragazzi, nostri concittadini. n. n.

Ariis

Messa nuova.

9 agosto.

Dopo un secolo e mezzo questo paesello ebbe oggi la consolazione di assistere ad una Messa nuova, celebrata dal neo-sacerdote D. Luigi Domenighini. Il suo parroco D. Amadio Alessio gli fece da pad. ino, ed il parroco di Talmassons recitò un appropriato discorso di occasione. I sacerdoti circovicini convennero a rendere più bella la festa, che si terminò col Te Deum di ringraziamento per l'elezione del S. Pontefice, al quale fu spedito un telegramma di omaggio.

Commemorazioni funebri.

Anche qui fu commemorato colle maggior possibile solennità Leone XIII di s. m. il giorno 23 luglio p. p. ed il giorno 29 si fece pure solenne officatura per l'anima del re Umberto I, presenziò ad entrambe le funzioni l'arma de' rr. carabinieri. y.

Montenars

10 agosto.

Pubblica sicurezza.

Ho udito più volte a dire: Ecco, ora che siamo italiani il vagabondaggio e il brigantaggio è sparito. Ma il fatto non è sempre così. Se qui non si lamentano proprio fatti gravi, pur la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare. Frequenti sono i furti e i tentativi di furti, e specialmente in certe frazioni e borgate di questo Comune, dove malaffari d'ogni genere indisturbati consumano le loro prodezze. Di fatti si può dire che giornalmente si vedono girare per le borgate, specialmente di Flaipano, certi individui con diportamento manifestamente sospetto; dicono che vanno in cerca di lavoro; con uno parlano in friulano, con un'altro in veneziano; domandano alle vecchierelle e coi fanciulli quali famiglie sieno denarose, ecc.; a chi mostra loro i denti o nega di dar loro alloggio, stando a rispettosa distanza, rispondono con ingiurie, villanie ed anche con minacce. Da dove vengano, dove vadano, da che parte del mondo siano, nessuno può mai saperlo, perchè interrogati di tutto questo, rispondono contraddicendosi ad ogni passo. Ora poi già da più giorni, si trova nella borgata di Flaipano una masnada di zingari, ed è la terza visita che questa razza di ladroni fa quest'anno a quella povera gente, segno che li trovano il loro interesse. Divisi a gruppi di tre o quattro volano per le famiglie appropriandosi tutto ciò che capita loro tra mano. In questa stagione durante il giorno, non resta a custodia delle case che qualche fanciulla o qualche vecchierella, tutti gli abili al lavoro si trovano assenti e lontani per la falciatura del fieno. Or bene, questi vagabondi prepotenti entrano nelle famiglie spaventano, minacciano le povere fanciulle e le vecchierelle e fanno man bassa su tutto ciò che è in casa, e la gente tace per paura di maggiori guai. Ma perdonci, in che parte del mondo siamo? Si spendono milioni per la pubblica forza, ma in vero più non si sa se per proteggere i cittadini dai furfanti, od i furfanti dai cittadini.

Si raccomanda adunque a chi di dovere, di tutelare un po' meglio la proprietà e la sicurezza personale di questi fedelissimi sudditi del governo italiano.

Un cittadino.

Una risposta.

Egregio signor direttore,

Lessi oggi nel di lei periodico una corrispondenza da Montenars che mi riguarda.

Nemico delle polemiche ma per la pura verità debbo dichiarare essere contrario al vero che io abbia proplatato per il paese la circolare del Ministero dell'interno relativa alla proibizione fatta alle autorità di intervenire al Te Deum per la elezione del Patriarca di Venezia al soglio Pontificio; come non è vero che abbia fatto parola in favore di detta circolare presso le autorità civili del paese, le quali anzi ne ignorano la esistenza in via ufficiale.

Diro al maestro Franzil, se non lo sa, che la circolare suaccennata fu diffusa per tutto il mondo dai giornali di ogni partito con commenti pro e contro secondo le idee dei giornali stessi. Diro ancora a Pre' Tite che non occorre che vada chiedendo se il Segretario Comunale è stato domenica scorsa al Te Deum in onore del nuovo Successore del Grande Pescatore; se lo avesse chiesto direttamente a me gli avrei risposto: Sì, sono stato, come anderò alla messa funebre che tra giorni si celebrerà in questa parrocchia a suffragio del defunto Pontefice Leone XIII per dimostrarli con tutti i Montenaresi il nostro rimpianto per avere nella missione del suo Apostolato scelto ed elevato al merito ed all'onore dell'Episcopato l'amatissimo cittadino Mons. Isola Vescovo di Concordia.

Spero che in detta funzione non mancherà il maestro sac. Franzil, come ha mancato di intervenire nella sua parrocchia al Te Deum di Pio X.

Ringraziandola dell'ospitalità accordatami mi creda devotissimo

Antonore Verzegnassi
Segretario Comunale.

Timau

11 agosto.

Cattivo ospite.

Serpeggia da parecchio tempo in questo villaggio il pestifero morbo del tifo trasportato quale triste eredità da emigranti nel vicino impero Austriaco. Nessuno vi badò al principio, ma ora gli animi di di tutti sono molto impressionati, imperochè non pochi sono le famiglie gravemente colpite. In mezzo a questo perturbamento di cose, l'angelo consolatore è l'ottimo Curato locale Don Floreano Dorotea, il quale con una abnegazione veramente ammirabile si fa tutto a tutti, e con instancabile ovunque il bisogno richiede la di lui opera.

In questi di la sua stanza da studio è ingombra di specialità farmaceutiche di cui si serve a meraviglia secondo i consigli dal medico comunale di Paluzza, il quale per la grande lontananza e per i molti paesi cui deve servire non può essere sempre sul luogo.

Il paese intero nel momento attuale si viemaggioremente avvinto al suo caro Curato. E noi che conosciamo molto da vicino la generosità del buono sacerdote, e le condizioni di questo paese chiuso in mezzo a due gole di monti, segregato da ogni centro di vita e di cui suolo non produce che pochi legumi. Siamo riconoscenti a don Floreano.

Viaggiatori.

Anduins

11 agosto

Banchè le arie balsamiche, le posizioni incantevoli, le chiassose brigate di amici divenuti tali alla prima occhiata presso alla fonte del Barquet, con viva violenza attirino sempre fuori degli alberghi e stentino a concedere un quartuccio d'ora fruibile a tavolino, pure trovo il momento per prendere la penna che vorrei fosse una tromba per annunciare ai cari lettori del Crociato tutti se non bisognosi, certo bramosi di un po' di giorni di svago in qualche stabilimento di stagione, le delizie di questo luogo a 350 m. sul livello del mare. Qui da vari luoghi della provincia nostra, e da altri, perfino da Trieste arrivano per fermarvi un periodo più o meno lungo signori, signore, reverendi, ragazzini di ceto elevato, di basso popolo e la prima visita e la meta di ogni mattina e di ogni sera è la fonte delle acque idrosolforiche alcaline salino-fredde del Barquet a pochi passi di distanza dal grandioso hotel condotto dal sig. Luciano Bidmest, il quale tiene pur aperto uno stabilimento in piccolo ma con decenza e comodità, di bagni a doccia ed a vasca d'acqua pura e solforosa. — Leggo su poi giornali di questi mesi le glorie, le attrattive di quella stazione, di quell'altra di acque, di bagni: a riguardo di questa io non faccio altro se non sprigionare dall'animo per un breve spiraglio un centesimo dell'entusiasmo che tutti provano su queste amenissime alture.

Figuratevi: una fonte di acqua pudica si ma limpida, diacitata che si beve mentre l'occhio non si stanca di ammirare le spume della cascata del Barquet che insieme diverte col monotono mormorio l'orecchio: gli effetti salutari di quella linfa dichiarata specie dai dottori Pognici e Cicconi efficace contro i catarri in genere e le affezioni agli organi digestivi: i bagni prossimi alle fonti: l'albergo dove il trattamento, la pulizia, l'eleganza degli ambienti, i mezzi di pas-satempo, l'illuminazione non si possono che superlativamente elogiare in merito del committissimo signor Luciano; la comodità delle amenissime gite a Vito d'Asio, a Clauzetto, a Forgaria, a Piulungo per un percorso di 11 chilometri, sulla via incassata nella montagna a picco sull'Ar-zizio brontolante, spumeggiante gli negli orridi burroni, chi arriva sui quali prova sensazioni tali che per quanto giri il mondo non ne avrà di eguali, lavoro del cav. Cicconi detta strada Margherita; la vista del letto dell'Arzivo, dello stretto di Pinzano e del Tagliamento; tutto concorre a far sì che chi viene quassù una volta, poscia dirà bene di ogni altra stazione di salute, ma ritornerà quassù: ho qui da presso una persona che frequenta Anduins da oltre venti anni in questi mesi. — Se do questa relazione, che a taluno può parere velata dalla maschera della réclame, lo faccio non perchè troppo impressionabile, ma perchè mi sento in dovere di metter in vista un luogo vicino, splendido e molto sconosciuto. C'è ancora un mese buono di tempo utile per controllare le mie asserzioni, per provare se qui si sta meglio dei centri notissimi e frequentati: se taluno dopo letta le mie impressioni venisse qui, vorrei che pubblicamente attestasse della veridicità di quanto ho scritto con un malcontento solo, quello di dover presto presto abbandonare il signor Luciano e la salubre poesia di questi luoghi di ricreazione, di calma, di vita.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 14, s. Daniele profeta. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 14, Bertiole, R. sia.

Per Pio X.

Venne spedito il seguente telegramma: « Pio Papa X — Roma.

Parroci Udine adunati Congregazione mensile rinnovano anche pubblicamente indivise soggezione cordialissimo omaggio che domenica ispirarono loro fedeli celebranti rendigrazie vostra solenne incoronazione. Domandano benedizione speciale per se parrocchie loro bisogno singolare patrocinio Vostra Santità. Silvestro, parroco anziano. »

Pellegrinaggio a Padova.

La partenza è libera con qualunque treno dei giorni 16, 17 e 18 agosto. I biglietti sono validi dodici giorni con tre fermate facoltative nel ritorno. La richiesta di tessere deve essere accompagnata da certificato del proprio parroco o curato, e dall'importo di cent. 50 per tessera e dalle indicazioni seguenti: cognome e nome del parente, domicilio, classe scelta, e stazione di partenza. Le tessere si ritirano dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi, in Udine, via della Pesta, N. 16.

Esposizione.

Ingressi. Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 461 Piazza Garibaldi 117 Totale 578 oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Ad evitare abusi

Il Comitato dell'Esposizione ha stabilito che gli stabilimenti che hanno ottenuto facilitazioni d'ingresso per i loro operai abbiano a consegnare al Comitato stesso l'elenco nominativo degli operai cui venne concesso il biglietto a prezzo ridotto.

Ciascun biglietto dovrà essere munito della firma dell'operaio che lo usa, l'Ufficio di controllo potrà di volta in volta sincerarsi intorno all'autenticità della firma stessa.

Convegno studentesco.

Il Comitato per aderire alle numerose richieste che gli giungono da ogni parte pubblica il programma del convegno e spera di poter annunciare tra qualche giorno il titolo della conferenza d'occasione e il nome del conferenziere.

Programma:

30 agosto. Mattina. — (ora 10) Ricevimento degli ospiti alla stazione ferroviaria e adunata sul piazzale omonimo — (ora 10 1/2) Formazione del corteo ed ingresso in città sui carri trionfali — Corso dei fiori (Via Aquileia, Via della Posta) — (ora 11) Ricevimento ufficiale in Municipio: Discorso dell'ill. Sindaco di Udine — Parole del Presidente del convegno.

Pomeriggio. — Visita all'Esposizione (ingresso gratis) — (ora 15) spettacolo popolare nel recinto della stessa: concerti, ballo, Teatro di varietà — (ora 17) Bicchierata fraterna offerta dagli studenti friulani sul collo del Castello — Gruppo fotografico — (ora 21) spettacolo lirico al Teatro Sociale: — Serata di gala con la « Germania » dal m. Franche e con speciali ribassi per gli studenti.

31 agosto, mattina. — (ora 9) Inaugurazione del vice-Consolato della « Corda Fratres » — (ora 10 1/2) Partenza per Cividale. — (ora 11) Ricevimento ufficiale a Cividale.

Pomeriggio. — Bicchierata — Concerti — Visita ai monumenti e ricordi storici — Altre feste d'occasione ecc. — (ora 17 1/2) Ritorno a Udine — (ora 20 30) Serata di gala al teatro Minerva con recita studentesca a beneficio della « Lega contro la tubercolosi ».

Il Comitato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 agosto 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 102.55, L. 102.52, L. 100.95, L. 72.75

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee. Values: L. 1051.—, L. 698.—, L. 489.75

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro). Values: L. 503.—, L. 356.50, L. 512.—, L. 357.50, L. 518.25

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0. Values: L. 511.25, L. 513.50, L. 514.25, L. 520.25, L. 509.50, L. 521.—

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 99.98, L. 25.12, L. 123.80, L. 104.97, L. 265.57, L. 98.75, L. 5.14, L. 22.72

Ancora sull'audace fuga del detenuto. — Si tratta di complicità? — Una draconiana misura.

Ieri nel dare la notizia della fuga dalle carceri del detenuto Mazzilli fummo male informati. Le cose sarebbero invece andate così come risultò dall'inchiesta del dott. Petracco direttore delle carceri.

Circa una quindicina di detenuti, sotto la sorveglianza della guardia Fedele, stavano passeggiando nel gran cortile delle carceri chiuso di qua e di là dai locali delle carceri stesse e da una parte dal locale del Tribunale, le di cui finestre sono senza nessun riparo.

Un detenuto, certo Ferazzi, improvvisamente raccolto da terra un sasso lo lanciò violentemente contro la tramoggia di una finestra. Tutti i detenuti compresero le guardie, al rumore accorsero per vedere cosa era successo.

Il Mazzilli approfittando della confusione abbracciò al tubo della grondaia salì fino all'altezza della finestra della sala testimoni del Tribunale e penetrò nella stanza, fuggì. Vi fu chi lo vide uscire di là e ne rimarcò la sua presenza, a cui egli rispose essere stato in latrina.

Di lì, scese le scale, e si diresse verso porta Gemona e di là in Chiavris. Appena accortosi della fuga, i guardiaci dettero avviso all'autorità. Furono subito messi in campagna un nugolo di agenti e di carabinieri.

Dalle indagini fatte di questi risultò che verso le undici fu visto in Chiavris e che prese la via per Tavagnacco. Recatisi colà, da quattro testimonianze seppero che verso la una fu visto passare un uomo che corrispondeva ai connotati del Mazzilli; ma non s'pperò dire la via che prese. Interrogato anche il tabaccaio, seppero che il fuggitivo era entrato nel suo spaccio ed aveva comperato un sigaro toscano cambiando una lira in argento. Questo è un particolare gravissimo,

a cui la P. S. dà molto peso, supponendo vi sieno delle complicità.

Però può starvi questa supposizione: Il Mazzilli è di Tuabs (Carnia) e di famiglia benestante; dunque nessuna meraviglia se trovandosi in Chiavris abbia domandato a qualche carradore carnico, suo conoscente, del denaro a prestito e che l'altro, sicuro del suo credito, glielo abbia dato.

Si ha ragione di dubitare che il Mazzilli abbia preso la via del Tagliamento per recarsi in montagna e di là passare il confine ed entrare in Austria, tanto più che è sicuro di non essere estradato.

Dall'autorità furono spediti dei telegrammi a tutte le stazioni dei carabinieri ed a tutti i posti di confine per il suo arresto.

Veniamo poi a sapere di una disposizione presa in seguito a questa fuga dal dott. Petracco. Nel cortile delle carceri i detenuti avevano piantato in diverse aiuole dei cavoli e delle verze; ieri adunque il dott. Petracco le fece estirpare tutte quante. Aveva forse paura l'egregio direttore che i detenuti si nascondessero dietro le foglie dei cavoli. Via! Sarebbe meglio invece che si chiudessero o con una grata o con qualunque altro mezzo le finestre del Tribunale, che danno nella corte carceraria, perchè di lì si può parlare e gestire coi detenuti e magari fuggire come ora toccò.

A questo punto mi sovvergo di un fatto che successe nel tempo del processo contro il Giornale di Udine.

Un testimone che stava nell'ormai famosa sala guardando fuori della finestra, vide un condannato che gli faceva dei segni e che gli chiedeva dei zolfanelli. Ora diciamo noi, invece dei zolfanelli non poteva costui gettare un bigliettino o qualcosa altro? Queste sono misure da prendersi; altro che arrabbiarsi coi caroli i connotati del fuggitivo sono capello e calzoni neri e giubba grigia. Statura piuttosto alta forte e muscolosa, età anni ventisei.

L'incendio di ieri a S. Gottardo.

Ieri nel pomeriggio verso le tre, diversi abitanti della frazione di S. Gottardo avvertirono una leggera colonna di fumo biancastro che usciva dalla casa di proprietà di certo Zuliani Francesco.

Si recarono subito sul luogo intuendo una disgrazia, e purtroppo trovarono che s'era sviluppato un incendio.

Immediatamente due di essi vennero a Udine a dare avviso ai pompieri, mentre gli altri in unione al capellano cercavano un modo di penetrare nella casa, ermeticamente chiusa, supponendo che la padrona, moglie dello Zuliani, una semplice e povera femmina, fosse a letto addormentata e che rimanesse vittima del fuoco. Non trovando nessun pertugio, due dei più forti presero le spranghe di ferro della inferriata della finestra e dopo non pochi sforzi poterono strapparle dal loro posto e penetrare nell'interno per porre le masserizie in salvamento. Mazz'ora circa dopo arrivarono i pompieri con due pompe e si misero all'opera ed in breve isolarono il fuoco che aveva già distrutta un'ala del fabbricato, dal resto che era ancora intatto. Il danno aggirasi dalle 30 alle 35 mila lire essendosi bruciato del frumento, di granturco e del foraggio. La causa del fuoco ritenesi accidentale. Il proprietario era assicurato.

Beneficenza.

A favore delle Darette. In morte di Domenico Gori il sig. Luigi Scrosoppi offre L. 1. In morte di Lucia Masotti-Borghese le sorelle Bonvicini offrono L. 1. In morte di Giuditta Pedrazzini di Gemona le sorelle Bonvicini offrono L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Corriere commerciale

Fiera di S. Lorenzo.

Seconda giornata.

Fiacca per concorso e per affari; ecco la nota predominante. Vi erano buoi 10, vacche 52, vitelli sopra l'anno 6, vitelli di non ancora un anno, 29 cavalli 85, asini 4.

Furono vendute vacche 4, da 350 a 190 — Vitelli oltre l'anno 1, per 295 — Vitelli sotto l'anno 4, da 180 a 124 — Cavalli 4, da 80 a 210 — Un asino per L. 24.

Grani

Granoturco da 15,25 a 14 all'Etol. — Frumento da 17,90 a 14. — Segala da 12,35 a 11,66.

Foraggi

Table with 2 columns: Fieno nostrano da lire 5.— a lire 5.25 al quint., Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Paglia, Erba Spagna. Values: > 4.— > 4.50, > 3.50 > 4.—, > 2.75 > 3.—, > 4.50 > 5.50, > 3.50 > 4.50

Burro.

Table with 2 columns: Vero lattaria, Stampato uso lattaria, Carnico, Slavo. Values: Lire 2.40, > 2.20, > 2.10, > 2.00

Questi prezzi si intendono netti da dazio.

Frutta.

Pesche da L. 0.20 a 1 — pomi 0.20 — pere da 10 a 35 — nocciole a 30 — prugne da 18 a 25.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Meyer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

AVVISO

ai molto reverendi parroci

Distinto giovane organista, maestro di banda e canto cerca posto.

Armonium a tre registri con timbro di voce sufficiente per chiesa, cedesi a modico prezzo.

Per informazioni rivolgersi al M. R. Parroco di Carlino.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagime di China

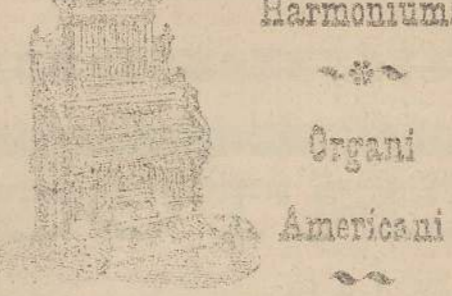
Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums, Organi, Americani. Piani Melodici — Piani a cilindro. Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Coralì, ecc. Pianoforti d'occasione. VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

UDINE Bagno Comunale UDINE

Stabilimento di Cura

idro-elettrica massaggio — termoterapia — tremuloterapia FANGHI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi medievissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Ravour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per annalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | | | | |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|--------|--|--|--|--|
| <i>da Udine a Venezia</i> | | <i>da Venezia a Udine</i> | | <i>Casarsa Portogr.</i> | | <i>Portogr. Casarsa</i> | | | | | |
| O. 4.30 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 | | | | |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 | | | | |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 | O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 | | | | |
| O. 13.20 | 18.06 | D. 14.10 | 17. — | <i>Udine Cividale</i> | | <i>Cividale Udine</i> | | | | | |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 | M. 6. — | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 | | | | |
| D. 20.23 | 23.55 | M. 23.25 | 4.40 | M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 | | | | |
| <i>Udine Pontebba</i> | | <i>Pontebba Udine</i> | | M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 | | | | |
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 | | | | |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.25 | 11.05 | M. 21.23 | 21.50 | M. 22. — | 22.28 | | | | |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 | <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | | | | | |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 | M. 7.24 D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 M. 8.07 | 9.53 | | | | |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 | M. 13.16 O. 14.15 | 15.46 | M. 12.30 M. 14.26 | 15.50 | | | | |
| <i>Udine Trieste</i> | | <i>Trieste Udine</i> | | M. 17.56 D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 M. 19.04 | 21.16 | | | | |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 | <i>Udine</i> | | <i>Venezia</i> | | | | | |
| D. 8. — | 11.28 | M. 9. — | 12.55 | <i>S. Giorgio Venezia</i> | | <i>S. Giorgio Udine</i> | | | | | |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 16.45 | 20. — | M. 7.24 D. 8.17 | 10.16 | D. 7. — M. 8.57 | 9.58 | | | | |
| O. 17.10 | 20.28 | M. 21.25 | 7.32 | M. 13.16 M. 14.36 | 18.20 | M. 10.25 M. 14.24 | 15.50 | | | | |
| <i>Casarsa Spilimbi.</i> | | <i>Spilimbi Casarsa</i> | | M. 17.56 D. 19.19 | 21.30 | D. 16.25 M. 20.24 | 21.16 | | | | |
| O. 9.15 | 10. — | O. 8.15 | 8.58 | | | | | | | | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14. — | | | | | | | | |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | | | | | | | | |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

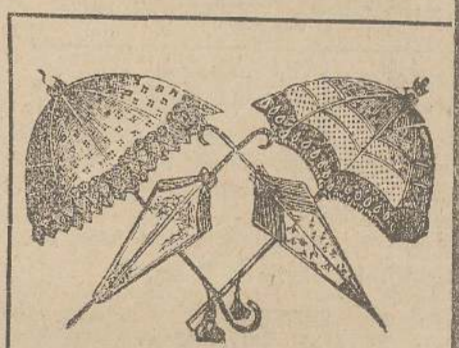
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chineaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovata poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.